

→ **«Autopen»** Firma elettronica in extremis per la legge anti-terrorismo varata dopo l'11 settembre

→ **Ostruzionismo** di un senatore Tea Party, ma cresce il numero di chi crede nell'utilità della norma

Obama proroga il Patriot act di Bush

Più sicurezza, meno diritti individuali

Prorogate a un quarto d'ora dalla scadenza le norme anti-terrorismo, che consentono intercettazioni e controlli di attività economiche. Contraria una piccola minoranza democratica: «C'è un Patriot act segreto».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Svegliato all'alba, giusto il tempo di dare un'occhiata al testo e di autorizzare l'uso dell'«autopen», una macchina che riproduce la firma presidenziale. Obama ha siglato dalla Francia la proroga di quattro anni di tre provvedimenti contenuti nel Patriot Act, varato da Bush dopo l'11 settembre per rafforzare gli strumenti di raccolta di intelligence anti-terrorismo. L'autopen ha evitato, per un soffio, che spirasse il termine per il rinnovo, previsto alla mezzanotte di giovedì, le sei del mattino in Italia.

L'arrivo sul filo di lana, con l'approvazione del Congresso a un quarto d'ora dalla scadenza delle controverse norme, non ha l'impronta della sinistra democratica o dei gruppi di difesa dei diritti civili che si erano fieramente opposti al provvedimento nell'era Bush, ma paradossalmente quella di un senatore Tea Party, Rand Paul, che ha tirato per le lunghe appellandosi alle garanzie libertarie della Costituzione. Non esattamente un campione liberal. Uno dei due emendamenti che proponeva voleva negare alle agenzie investigative la possibilità di acquisire informazioni sulla vendita di armi al dettaglio per tracciare sospetti terroristi: è stato bocciato con 85 voti a 10, dopo il via libera della National Rifle Association.

«SENZA LIMITI»

Il Patriot Act è una norma permanente, fatta eccezione per le parti che implicano una compressione dei diritti individuali, concepita come misura eccezionale e temporanea legata alla gravità del piccolo terrorista. Quelle appena rinnovate, comprendono la facoltà di ricorrere alla «sorveglianza itinerante»,



Contrario Il senatore Tea Party Rand Paul (a destra) con un collega al Senato

che lega l'autorizzazione all'intercettazione al nome di un sospettato a prescindere dal mezzo di comunicazione che usa. Rinnovata anche la norma sull'acquisizione, dietro autorizzazione, degli atti legati ad attività economiche e la sorveglianza di cittadini stranieri, i cosiddetti «lupi solitari» sospettati di legami con gruppi terroristici.

La Casa Bianca aveva caldeggiato la proroga delle norme, passate con larga maggioranza. Nonostante i

dubbi di incostituzionalità del Patriot Act sollevati da una Corte federale già nel 2007. E nonostante le consistenti perplessità di un gruppo di senatori democratici, due dei quali membri della Commissione Intelligence, che hanno chiesto al procuratore generale Eric Holder di esplicitare il quadro legale entro il quale definire i limiti di applicazione del Patriot Act. Perché, questo è il punto, «c'è un gap tra quello che l'opinione pubblica pensa che la legge dica e quello che il governo americano segretamente pensa che la legge dica». L'applicazione della norma sarebbe molto più ampia e discrezionale di quello che se ne sa, secondo il senatore Ron Wyden, che ha detto di non poter essere più esplicito senza violare informazioni con vincolo di segretezza. Ci sarebbe insomma un Patriot Act segreto particolarmente invadente sulle attività economiche e sulla tracciabilità geografi-

ca di un individuo. Quattro senatori democratici hanno ottenuto la convocazione davanti alla Commissione intelligence del Senato del Dipartimento di giustizia, delle agenzie investigative e dei maggiori esponenti politici per verificare come la legge venga applicata e procedere a cambiamenti «se fosse necessario».

«Quattro ulteriori anni di spionaggio, sorveglianza e segretezza senza controlli», è la conclusione che trae sul suo blog l'American civil liberties union, che da sempre contesta il Patriot Act. Ma secondo i sondaggi cresce nell'opinione pubblica il numero di quelli che considerano la riduzione delle libertà individuali un prezzo da pagare alla sicurezza: erano il 33% nel 2004, oggi sono il 42, mentre gli sfavorevoli sono scesi dal 39 al 34%. E questo prima ancora di incassare il blitz contro Osama. ♦

MOSCA, SCONTRI AL GAY PRIDE

Il Gay Pride convocato ieri a un parco di Mosca tramite Twitter, è stato attaccato da una piccola folla di fanatici ortodossi con bandiere zariste. Gli Omon fanno 40 arresti, anche tra gli aggrediti.